

LEGGE 71/2017

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

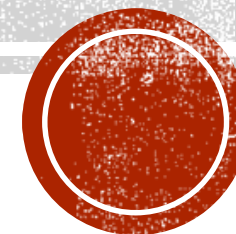
Elena Ferrara

**Ufficio Scolastico Regionale
del Piemonte Ufficio IV
elena.ferrara6@istruzione.it**

Libera Università di Bolzano
V Convegno Nazionale «Didattica e Inclusione Scolastica»

CYBERBULLISMO: LA NORMATIVA

Bolzano – 24 novembre 2018





Le parole fanno
più male delle botte

Carolina Picchio

GIOVANI A RISCHIO ESCLUSIONE

Neet: giovani che non lavorano e non studiano (24-29 anni)

33%

Disoccupazione giovanile (2017)

40%

Dispersione scolastica (media nazionale)

13.8% nel
2006 20,8%

Adolescenti che vivono un senso di esclusione

37%

23.000 alunni a rischio dispersione sec. I, **112.000** sec. II

1.045.000 minori in povertà assoluta, **2.000.000** relativa

3 milioni di studenti negli ultimi 15 anni non hanno terminato gli studi

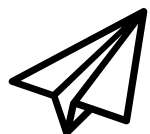
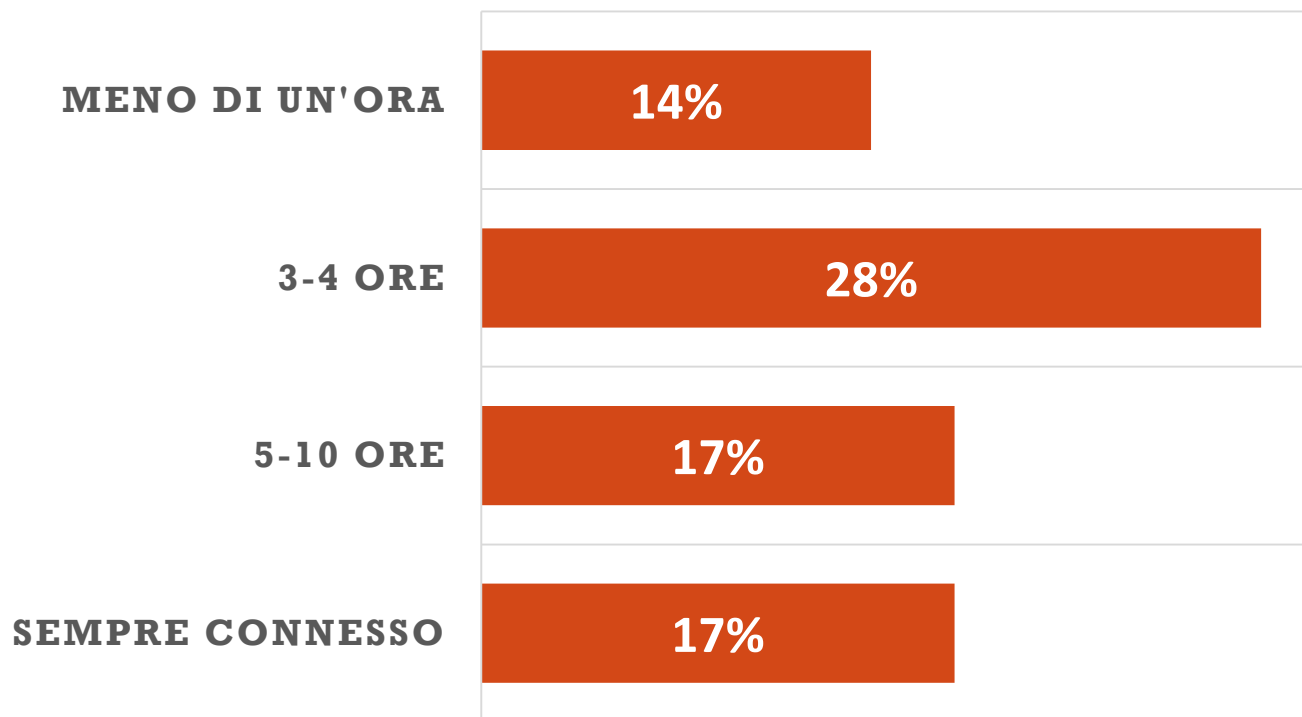
100mila Hikikomori minori esclusi che non escono di casa



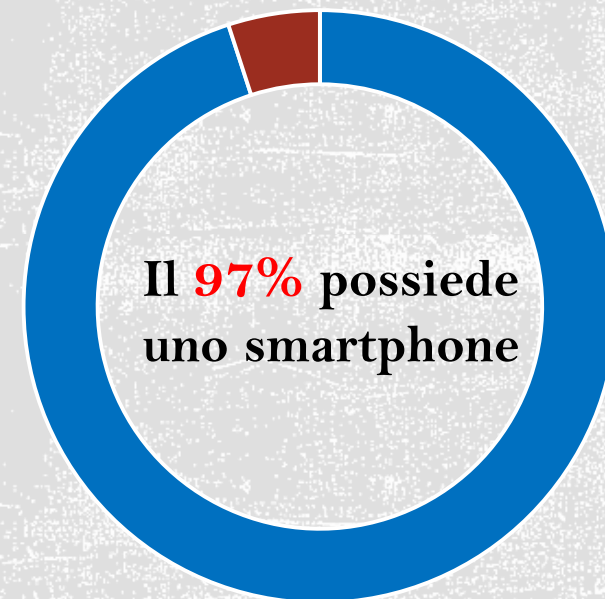


IL MINORE IN RETE

QUANTE ORE PASSANO ONLINE I RAGAZZI?

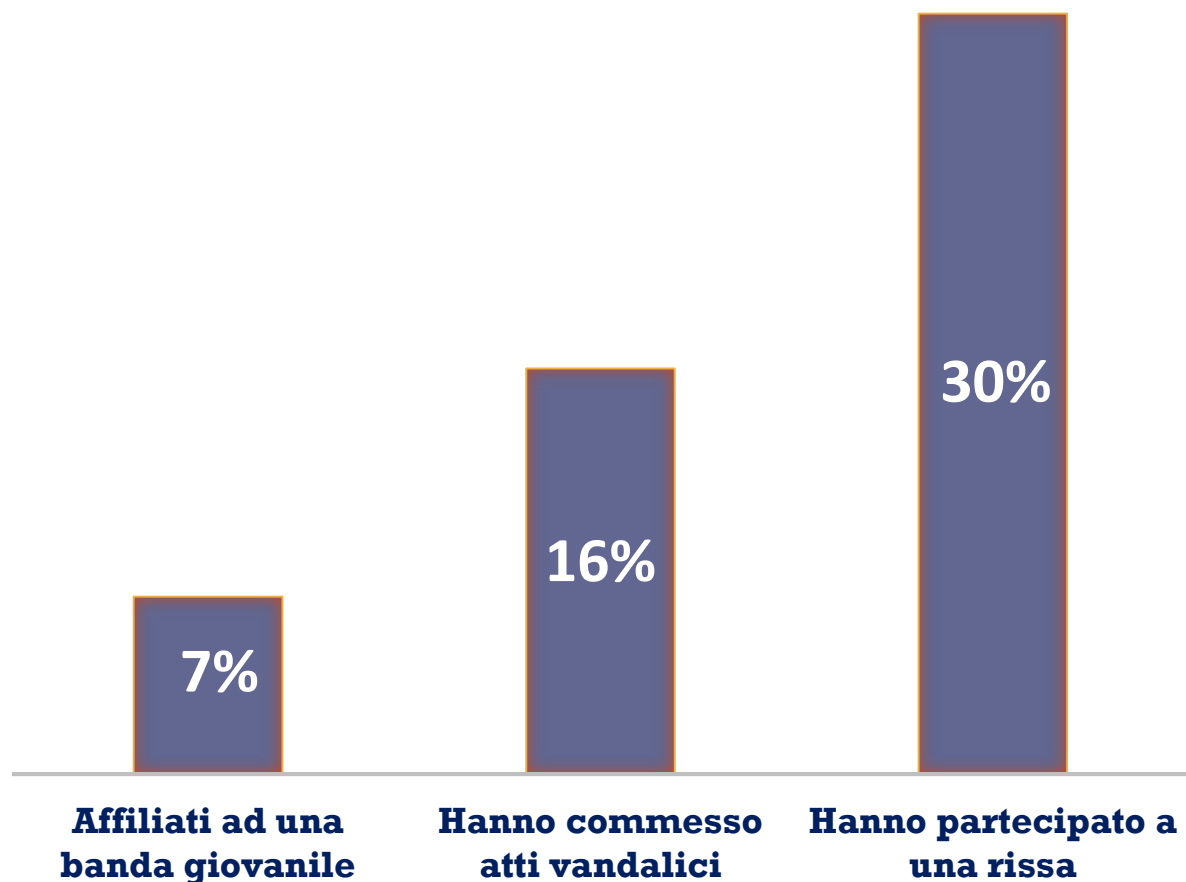


Una recente ricerca in Umbria rivela che solo il 28% trascorre dalle 3 alle 5 ore al giorno, il 24% non sa quantificare perché sempre connesso, il 39% resta sveglio spesso per social



MARGINALITÀ E VIOLENZA

I dati dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza



19.516

Minorenni presi
in carico dai servizi
sociali nel 2016



TIPOLOGIE DI VIOLENZA IN RETE

- Flaming** messaggio (o serie) a connotazione provocatoria, ingiuriosa e ostile atto a scatenare una rissa verbale. Ci si affronta ad armi pari (forum) con discussioni aggressive e spesso denigranti
- Harassment** messaggi ripetuti nel tempo contenenti frasi scortesi, insulti e offese («molestia»,» «vessazione»)
- Cyberstalking** messaggio ripetuto con minacce e intimidazioni. Il perseguitato teme per la propria incolumità fisica e sicurezza Il persecutore utilizza materiale multimediale (immagini, video) per ledere la reputazione della vittima. L'offender non si limita a incitazioni all'autolesionismo ma spaventa con minacce di divulgazione di materiale compromettente
- Denigration** messaggi atti a danneggiare la reputazione e influenzare le sue amicizie, materiali denigratori possono essere prodotti alterando immagini o ricreando fake (scene di sesso) . Gli spettatori possono reagire in modo attivo (condivisione) o passivo (visione). Non necessariamente le azioni devono essere ripetute e nemmeno è richiesto il contributo attivo (reclutamento involontario) ma il contenuto diventa virale

Impersonation	sostituzione di persona (controllo di account della vittima di cui viene trafugata l'identità digitale) con l'obiettivo di danneggiare l'immagine del bersaglio
Outing	vengono carpitati materiali privatamente sulla base di un clima di fiducia e in seguito pubblicati o condivisi. Gli spettatori, anche se non invitati possono amplificare la divulgazione dei contenuti.
Exposure	divulgazione di materiale intimo ottenuto indirettamente (bystanders senza specifico invito). Spesso tra i più giovani si rileva la mancanza di sensibilità/conoscenza del potenziale dannoso
Exclusion	esclusione di una vittima dalle attività on line di gruppo. L'autore è quello che amministra e decide di non inserire o «bannare». Il leader oggi è quello che ha più gregari nella vita reale, ma anche che ha più amici nella rete. La vittima è colpita nella sua notorietà nell'ambiente digitale.
Sexting	(sesso + testo) prevede conversazioni tra due soggetti consenzienti. Quando il materiale scambiato consenzientemente in modo privato viene divulgato senza il permesso si intreccia con il cyberbullismo. Il reveng porn viene messo in atto da un partner lasciato unilateralmente.
Hate speech	messaggi che incitano all'odio, al disprezzo verso il bersaglio (etnia, genere, orientamento sessuale, disabilità, religione)

I DATI SULLA VIOLENZA IN RETE

Cyberbullismo assistito *Report 2017 Corecom Umbria – Università degli Studi di Perugia*

Esclusione: 52.6% una o due volte al mese WhatsApp, 42.3% social network (ultimi 3 mesi)

Messaggi offensivi: 68.7% ha assistito WhatsApp, 42.3% social network (ultimi 3 mesi)

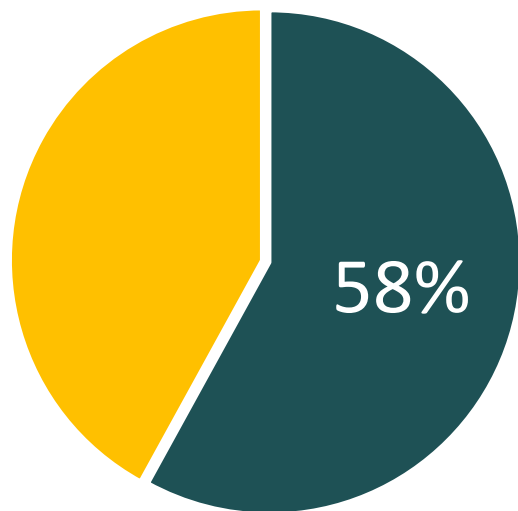
Umiliazione pubblica: 52.7% foto video WhatsApp – 53.1% pettegolezzi su social network – 52.8% insulti verso qualcuno (ultimi 3 mesi)

Le azioni ostili e aggressive sono più frequenti su WhatsApp 28.3% rispetto a social network 6%. Il 41% dei ragazzi nei confronti della vittima afferma che se l'è cercata se non si è sufficientemente tutelato sui social dando confidenza a sconosciuti.

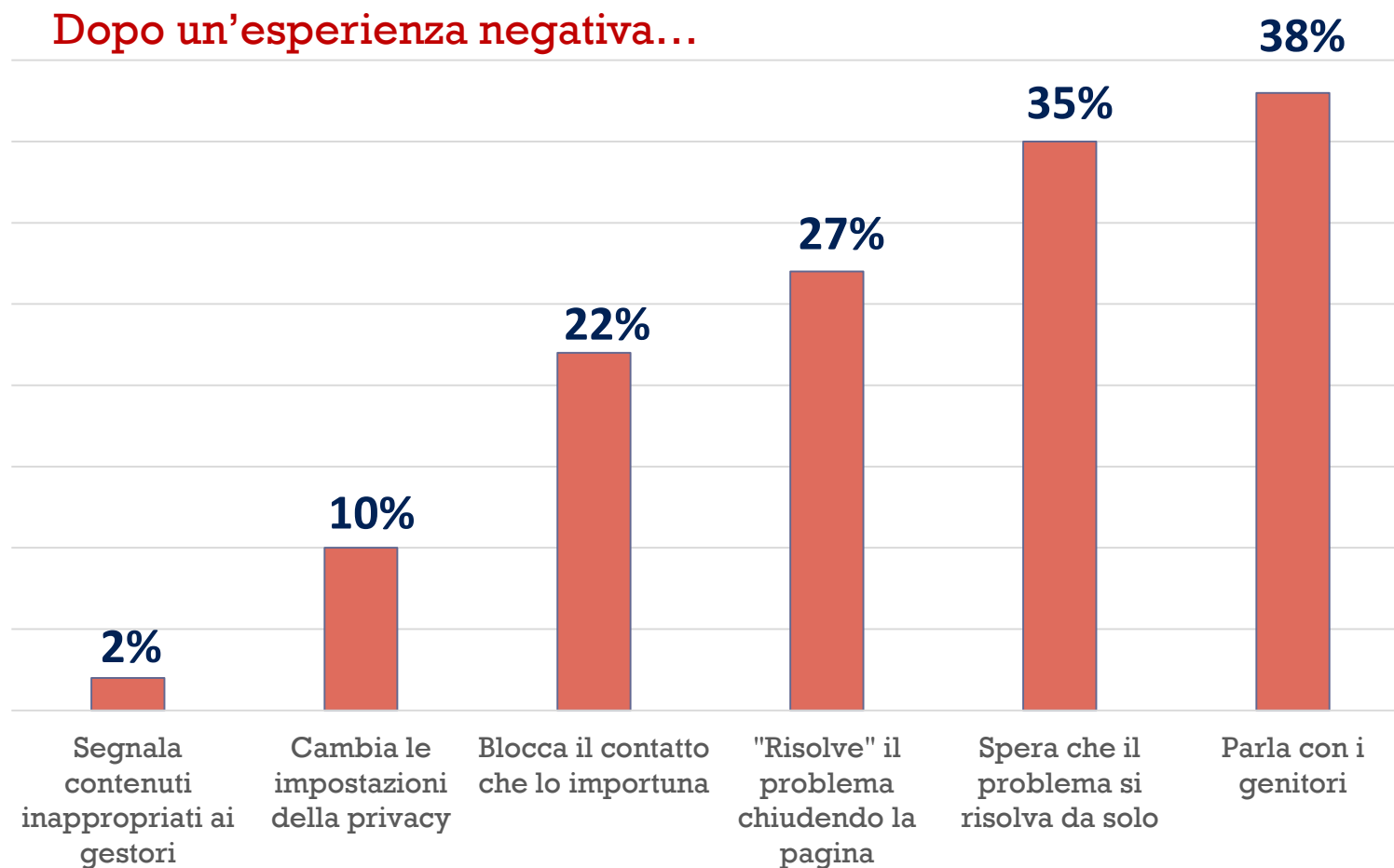
Cyberbullismo subito *Osservatorio Nazionale Adolescenza Onlus e Skuola.net 2017*

1 ragazzo su 10, tra gli 11 e i 13 anni, ha confermato di essere **vittima** di violenza in rete, 8,5% % tra gli adolescenti tra i 14 e i 19 anni, in crescita rispetto alla rilevazione 2016, che vedeva il dato al 6,5%

Non difende gli amici
vittime di cyberbullismo



Dopo un'esperienza negativa...



LE REAZIONI AL BULLISMO ONLINE



TUTELE RAFFORZATE PER I MINORI SUL WEB

§ Art. 16 Convenzione di New York : Nessun fanciullo sarà oggetto di interferenze arbitrarie o illegali nella sua vita privata, nella sua famiglia, nel suo domicilio o nella sua corrispondenza, e neppure di affronti illegali al suo onore e alla sua reputazione. Il fanciullo ha diritto alla protezione della legge contro tali interferenze o tali affronti.

§ E' riconosciuto il diritto alla tutela rafforzata e il diritto di preminenza del supremo interesse del minore e per la maggiore vulnerabilità (quindi immagini, dati personali, informazioni).

§ Il regolamento Ue 679/2016 in materia di protezione dei dati, operativo dal 25 maggio 2018, aggiorna le misure e supera il Dlgs 196 del 2003 come previsto dall'art. 13 Legge delegazione europea 2016/2017 n. 163 del 2017. Il decreto legislativo n. 101 del 10/08/2018 armonizza l'ordinamento interno al nuovo quadro normativo dell'Unione in tema di tutela della privacy. Indubbia l'importanza di allineare con la Legge 71/17 la soglia dei 14 anni per il consenso del minore in relazione ai servizi della società dell'informazione derogando ai 16 anni previsti dal Regolamento europeo.

DALLA CONVENZIONE DI NEW YORK

§ Art. 17: Gli Stati parti riconoscono l'importanza della funzione esercitata dai mass media e vigilano affinché il fanciullo possa accedere a una informazione e a materiali provenienti da fonti nazionali e internazionali varie, soprattutto se finalizzati a promuovere il suo benessere sociale, spirituale e morale nonché la sua salute fisica e mentale. A tal fine, gli Stati parti:....

- favoriscono l'elaborazione di principi direttivi appropriati destinati a proteggere il fanciullo dalle informazioni e dai materiali che nuocciono al suo benessere in considerazione delle disposizioni degli artt. 13 e 18.

§ Art. 13: Gli Stati riconoscono che lo scopo dell'istruzione è di sviluppare al meglio la personalità di tutti i bambini, i loro talenti e le loro capacità mentali e fisiche.

L'istruzione deve preparare i bambini a vivere in maniera responsabile e pacifica, in una società libera, nel rispetto dei diritti degli altri e nel rispetto dell'ambiente.

§ Art. 29: Tutti i bambini hanno il diritto di esprimersi per mezzo delle parole, della scrittura, dell'arte e di ogni altro mezzo espressivo, rispettando i diritti e la dignità delle altre persone.

ALLA LEGGE ITALIANA 71/17

§ Art. 39: Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento per agevolare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di ogni fanciullo vittima di ogni forma di negligenza, di sfruttamento o di maltrattamenti; di torture o di ogni altra forma di pene o di trattamenti crudeli, inumani o degradanti, o di un conflitto armato. Tale recupero e reinserimento devono svolgersi in condizioni tali da favorire la salute, il rispetto della propria persona e la dignità del fanciullo.

§ Gli Stati riconoscono a tutti i bambini il diritto di essere difesi se accusati di aver commesso un reato.

- Garantiscono che i bambini siano considerati innocenti fino a quando la loro colpevolezza non sia stata stabilita dal giudice competente.
- Gli Stati si impegnano a stabilire un'età minima sotto la quale nessun minorenni può essere giudicato colpevole di reato.
- Si prevedono di disposizioni per assicurare ai fanciulli un trattamento conforme al loro benessere e proporzionato sia alla loro situazione sia al reato.

CYBERBULLISMO

colpisce il **12%** dei ragazzi

«Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica. Diffusione di contenuti on line, aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, o di un gruppo di minori, allo scopo intenzionale di isolare, abusare, attaccare o ridicolizzare».

Tra le vittime:

11%

Ha tentato il suicidio

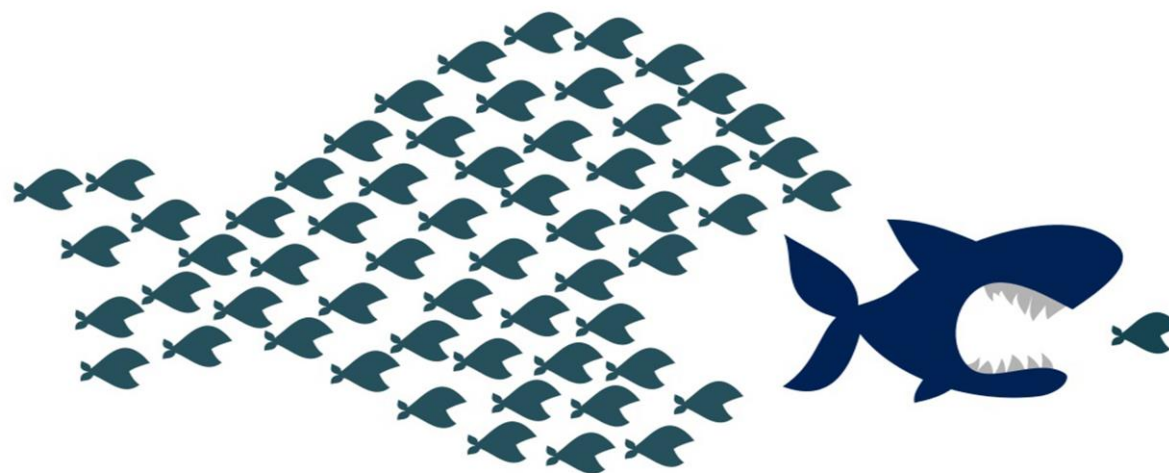
50%

Pratica autolesionismo

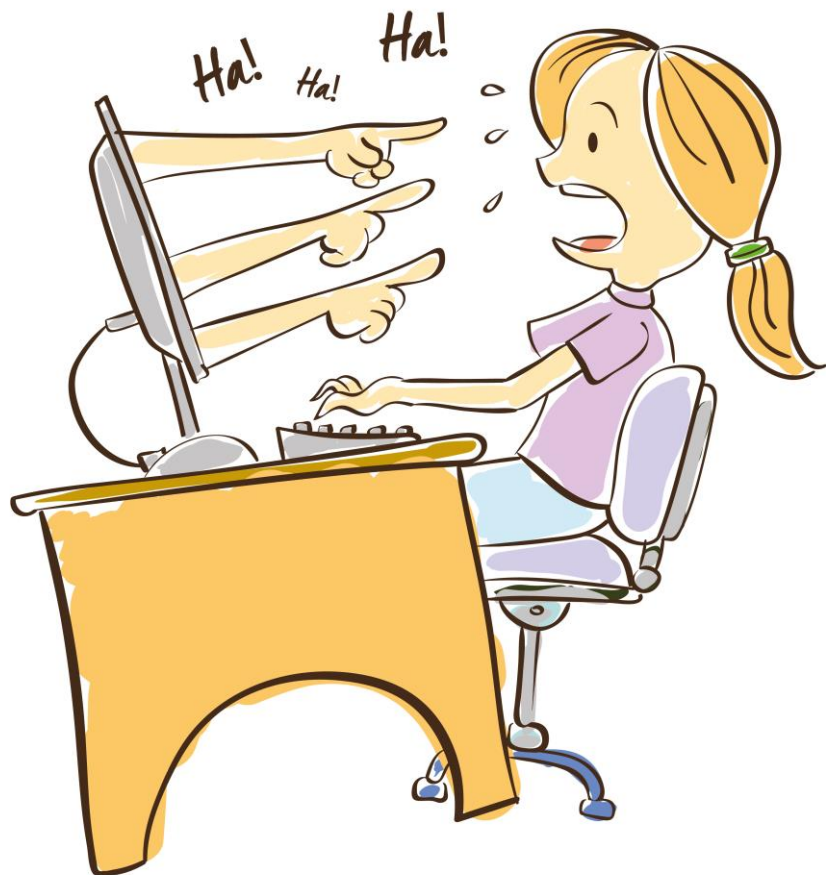
Indagine di Skuola.net, Università degli Studi di Firenze e La Sapienza di Roma a 10.000 studenti (12-18 anni)

**“La tutela dei minori è l’unico diritto superiore a
quelli
di cronaca, satira e libera espressione.**

”



LA LEGGE È PER LE VITTIME



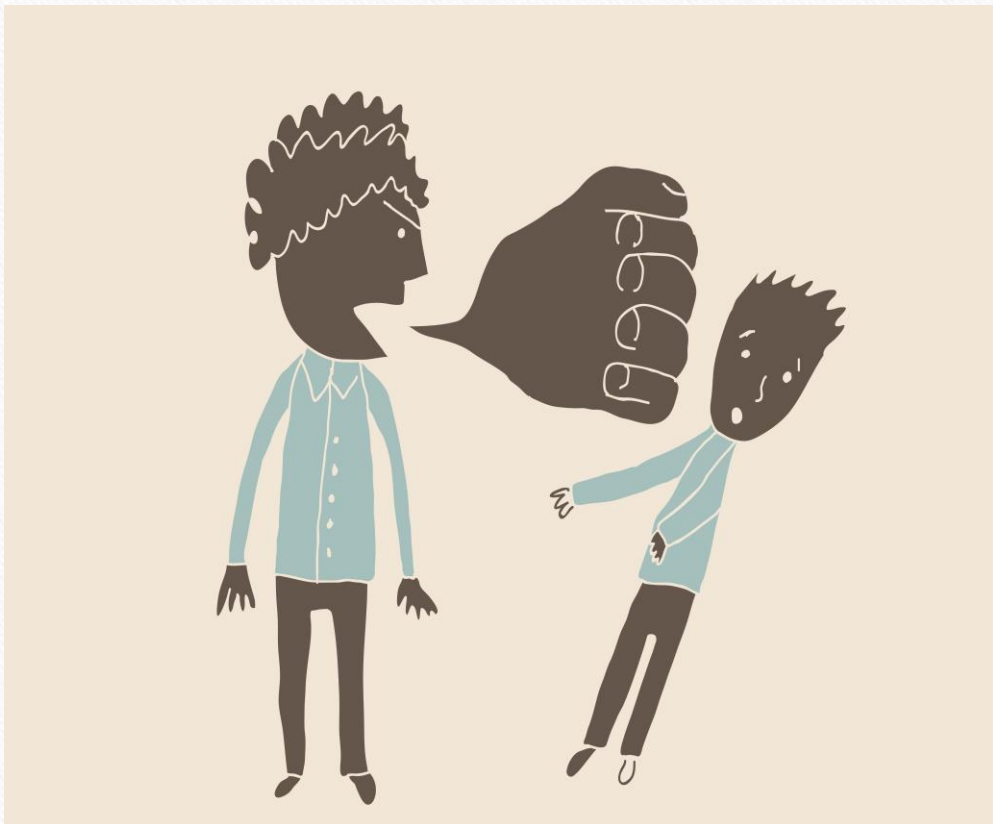
RIMOZIONE DEI CONTENUTI OFFENSIVI

I minori ultraquattordicenni potranno inoltrare istanza di rimozione, occultamento o blocco di qualsiasi dato personale diffuso in rete ritenuto lesivo della propria dignità al titolare del trattamento per che lo prende in carico entro **24 ore**.

SEGNALAZIONE AL GARANTE DELLA PRIVACY

Qualora il soggetto richiesto non abbia provveduto alla cancellazione del contenuto, entro **24 ore**, l'interessato può rivolgere richiesta al Garante per la protezione dei dati che provvede alla rimozione entro **48 ore**.

MA ANCHE PER I BULLI



AMMONIMENTO

In assenza di querele o denunce per i reati di diffamazione, minaccia o trattamento illecito di dati, commessi online da minorenni di età superiore ai 14 anni contro altri minorenni, **il questore convoca il minore**, assieme a un genitore, **per ammonirlo**.

Un provvedimento studiato nella logica di **educare e responsabilizzare** i giovani che anche solo inconsapevolmente si rendono attori di comportamenti penalmente perseguibili.

INTERVENTI SANZIONATORI A SCUOLA

I regolamenti delle istituzioni scolastiche e il patto educativo di corresponsabilità sono integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

GLI ALTRI CONTENUTI

LINEE GUIDA NAZIONALI - UN REFERENTE PER OGNI SCUOLA



Corsi di formazione per garantire al personale scolastico l'acquisizione di idonee competenze teoriche e pratiche al fine di realizzare azioni di prevenzione e sostegno al minore. Ogni istituto, nell'ambito della propria autonomia, individua un suo **referente per attivare percorsi educativi e riparatori**, in collaborazione con Forze dell'Ordine e servizi territoriali. Agli USR la gestione dei bandi regionali.

RISORSE CERTE ALLA POLIZIA POSTALE PER LA FORMAZIONE

Nell'ambito di ciascun programma operativo nazionale sono stanziati idonee risorse alla formazione del **personale scolastico** specializzato alla tutela dei minori sul web.



TAVOLO TECNICO INTERMINISTERIALE – PIANO D'AZIONE INTEGRATO

Costituzione di un tavolo tecnico che tramite un piano di azione integrato contrasta e monitora il fenomeno, nel rispetto delle direttive europee. Il tavolo sotto la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** è coordinato dal **Miur** e include i **Ministeri dell'Interno, Lavoro e Politiche sociali, Giustizia, Sviluppo Economico e della Salute; Anci, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Garante Privacy, AGCOM** e le organizzazioni già coinvolte nel programma **Safer Internet Centre**, nonché una rappresentanza delle associazioni studentesche e dei genitori.

L'ITER DELLA LEGGE

“DISPOSIZIONI A TUTELA DEI MINORI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO”

maggio
2015



Il ddl nasce da un'indagine conoscitiva in Commissione Diritti Umani e viene approvato all'unanimità in Senato.



Patto di corresponsabilità educativa: scuola, famiglie, associazioni e aziende new media



DDL 1261



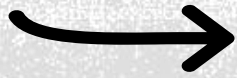
Approccio mite e preventivo, finalizzato alla formazione e alla sensibilizzazione





DDL 3139

settembre
2016



La Camera dei Deputati approva il testo
apportando diverse modifiche

~~TUTELA DEI MINORI~~

Bullismo e cyberbullismo



Approccio sanzionatorio



Estensione agli adulti





DDL 1261-B

gennaio
2017



Con il sostegno di tutte le forze parlamentari
il Senato riporta il provvedimento allo spirito iniziale

L'Aula ribadisce: prevenzione e contrasto
del cyberbullismo a **TUTELA DEI MINORI**

Vengono mantenuti del testo Camera tutti gli adeguamenti alla L.107/15:

- art. 5: a fronte di atti di cyberbullismo il dirigente scolastico, anche in assenza di reato, informa tempestivamente i genitori.
- art. 4: e autonomie scolastiche al centro dell'alleanza territoriale rafforzano le alleanze educative e i percorsi di peer education





DDL 3139-B DIVENTA LEGGE

MAGGIO
2017



L'Aula approva all'unanimità,
in quarta lettura, il testo già approvato dal Senato.

**Il ddl a tutela dei minori per la prevenzione e il
contrasto del cyberbullismo È LEGGE!**

Il 29 maggio il testo viene pubblicato
in Gazzetta Ufficiale.

La legge 71/17 entra ufficialmente
in vigore il **18 giugno 2017.**



LA LEGGE PRENDE CORPO



Il MIUR aggiorna le linee guida su bullismo e cyberbullismo previste all'art. 4 nel Piano Nazionale Educazione al Rispetto (ottobre '17) con individuazione dei docenti referenti in ogni istituto scolastico, adeguamento nuova normativa

Il Garante Privacy pubblica modulo per segnalare i contenuti offensivi (luglio '17)
Primi casi di ammonimento delle Questure (Imperia luglio '17)

Il CdM emana il DPCM 20/10/17 per costituzione Tavolo Tecnico Interministeriale. Insediamento il 6/2/18. Si attende Piano Integrato (60 giorni)

La Polizia di Stato presenta la nuova app antibullismo YOUPOL (novembre '17)

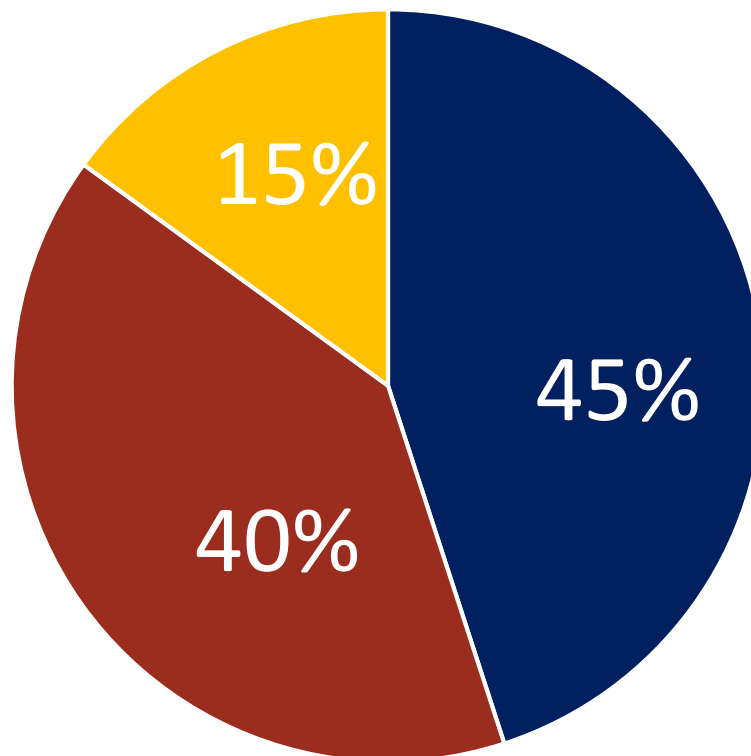
Viene costituito il CO.NA.CY Coordinamento Nazionale Cyberbullismo

Piattaforma e-learning ELISA per formazione referenti (ottobre '18)



Leggi Regionali su Bullismo e Cyberbullismo in Lazio, Lombardia, Campania, Piemonte, Umbria, Marche, Puglia misure specifiche in Emilia Romagna, Calabria, Provincia di Trento, Friuli Venezia Giulia.





■ Cyberbullismo

■ gioco d'azzardo online, sexting, vamping e alienazione da smatphone

■ gambling, sextortion, grooming, dipendenza da internet

I DATI CLINICI

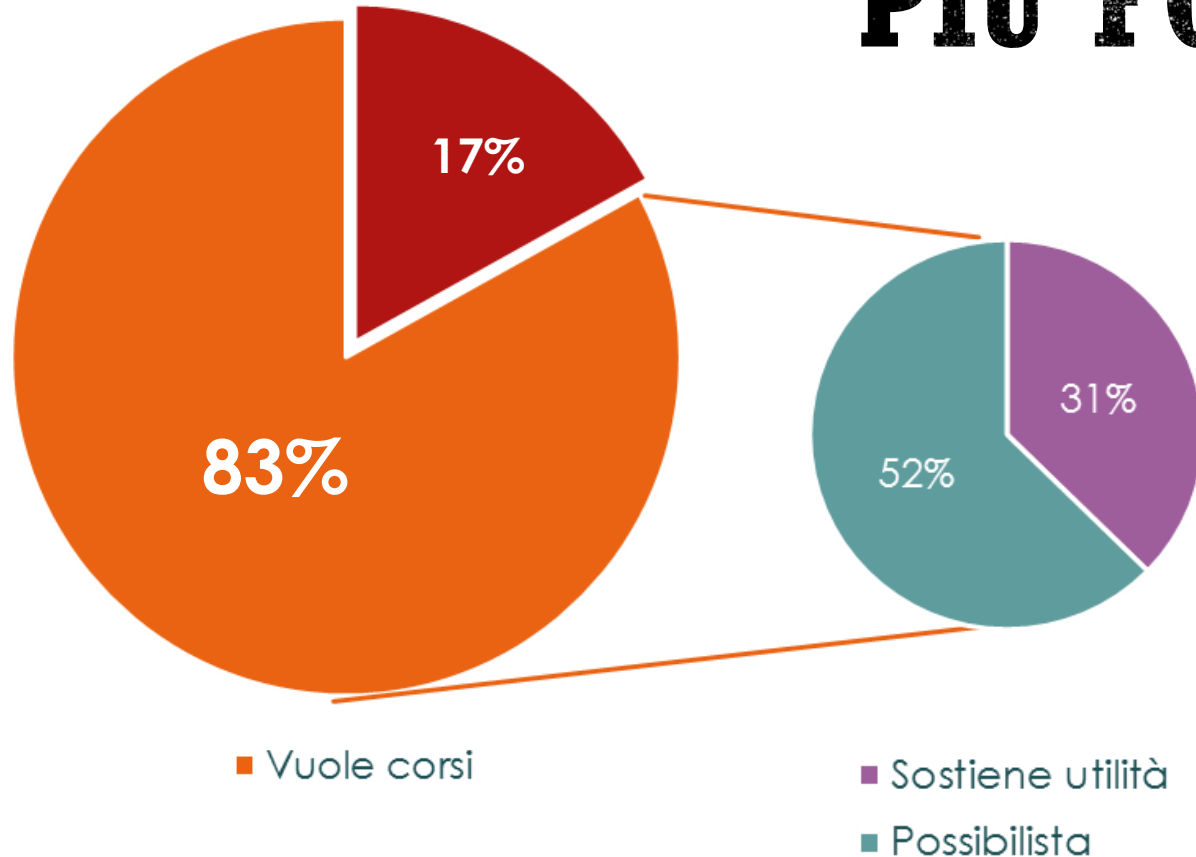
Il Centro multidisciplinare sul disagio giovanile della **Casa Pediatrica dell'ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano** cura una media di **1200 pazienti** all'anno, di cui ben l'**80%** inerenti a patologie che interessano il web.

Il Miur, con un protocollo d'intesa, ha dato vita presso la struttura milanese a **CONACY - Coordinamento Nazionale Cyberbullismo**.

Il Centro sarà intitolato a Carolina, su volontà del papà Paolo Picchio.



PIÙ FORMAZIONE A SCUOLA



Gli studenti hanno accolto positivamente l'idea di un'educazione alla Rete, soprattutto contro i rischi del cyberbullismo.

Ricerca di **Skuola.net** per la **Polizia di Stato**
su 7.000 studenti (12-18 anni)

L'**83%** dei ragazzi vorrebbe corsi a scuola sull'uso dei social

Il **31%** ne sostiene l'utilità: «*Nessuno ci ha mai spiegato il corretto uso dei social*»
1 su 2, possibilista, crede che male non fa e aiuterebbe a cavarsela contro i cyberbulli.



**PER COMBATTERE LE VIOLENZE SUL WEB
PER LA SICUREZZA DELLE NUOVE GENERAZIONI
DOBBIAMO FARE RETE: TUTTI INSIEME!**

